

Il sabato del villaggio / La camera verde

Giacomo Giossi

24 Settembre 2011

Il corpo del desiderio e il corpo del reato, il corpo come mezzo e il corpo come fine. Più che dittatura della maggioranza come si dice in questi giorni, l'Italia sembra subire una dittatura dei corpi, quello malato di Bossi e quello ritoccato di Berlusconi. [Marco Belpoliti](#) ci spiega quanto sia stretto il legame tra i due leader di governo e il corpo del paese.

[Anna Stefi](#) recensisce il libro di Michela Marzano che partendo dal suo stesso corpo ripercorre il proprio percorso formativo e professionale, qualcosa di simile elabora Marco Mancassola in forma narrativa: cinque storie private, cinque storie di corpi che raccontano meglio di ogni cronaca la mutazione del nostro paese. Lo recensisce [Silvia Mazzucchelli](#).

[Antonella Anedda](#) ci racconta La Maddalena, il corpo e la storia di un'isola che è parco nazionale, ma la cui cronaca si lega all'incuria e all'inquinamento di un G8 «promesso e non mantenuto» e di una base militare da poco smantellata.

[Roberto Marone](#) ci parla delle infografiche e della possibilità di dar forma e corpo alla nostra realtà attraverso colori, grafici e traiettorie. Con una sorpresa: «ne esce fuori un popolo della rete più sano e vitale, più maturo e colto del popolo della tv e dei giornali.»

[Tommaso Isabella](#) ci racconta della sessantottesima mostra del cinema di Venezia, partendo da un Palazzo del cinema che non c'è e da un «sudario» che ne nasconde il buco, metafora di un paese che alla cura dei propri malanni preferisce un po' di maquillage. Sempre di cinema si occupa [Roberto Manassero](#) inaugurando per doppiozero Odeon, una nuova rubrica di recensioni cinematografiche. Il film è Carnage di Polanski: «tratto dalla pièce Il dio della carneficina di Yasmina Reza, è un gioco al massacro condotto nel chiuso di un appartamento di Brooklyn, con due coppie benestanti che si ritrovano per risolvere una lite scoppiata tra i loro figli e che finiscono con il riversarsi addosso

fiumi di parole e cattiverie.».

Di falene e seta ci racconta [Mario Ravaglione](#) e sempre di corpi in volo ci parla [Silvia Mazzucchelli](#) inaugurando per doppiozero una sezione dedicata alle conferenze del progetto TED. In questo caso il corpo è senza ombra di dubbi totalmente artificiale.

Proliferano invece i semafori a Milano, corpi luminosi e un po' ottusi a differenza di quelli di Budapest. Ce ne parla [Marco Biraghi](#)

[Marco Delogu](#) ci introduce al Festival Internazionale di fotografia di Roma: «Festival internazionale di Roma porta un titolo evocativo: Motherland, la “terra madre”, la “matria”, e affronta il rapporto tra fotografia e territorio esplorando i diversi modi con cui i fotografi contemporanei rendono in termini visivi la loro appartenenza a un luogo».

La fotografia di Alex Majoli commentata da Marco Belpoliti ci ricorda la messa in scena di Julien Davenne e il suo culto ossessivo per la moglie scomparsa. Il parlamento chiuso nei suoi riti fideistici si è trasformato in una camera verde.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

